

SEMINARIO

**RECUPERO
DEI DEBITI
PER IL SUCCESSO
FORMATIVO**

**MATERIALI
STRUMENTI
E MODELLI**

venerdì 18 gennaio 2008

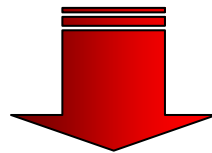
**Aula Magna
del Liceo Classico Carducci**

Via Beroldo, 9
20127 Milano



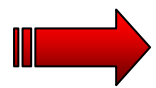
CIDI di Milano

Recupero dei debiti per il successo formativo



La valutazione per il successo formativo

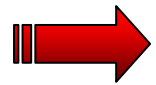
La valutazione per il successo formativo



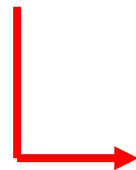
Significato delle **single parole**



{ valutazione **26**
successo **24**



Significato **complessivo**



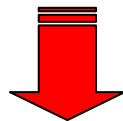
Valutazione come **strumento** per il
conseguimento dell'obiettivo e cioè
il successo formativo.

In ogni caso valutazione e successo, in quanto riferiti a risultati, presuppongono un'attività svolta ed è dalle sue caratteristiche che il significato generico (rilevazione della sufficienza) delle due parole assumerà significato specifico (rilevazione di sufficienza e sua valorizzazione all'interno del percorso formativo).

Concretamente: se la valutazione è funzionale al successo formativo può configurarsi come:

Rilevazione e certificazione della sufficienza nei suoi diversi livelli e fermarsi lì, configurandosi come atto conclusivo di un processo (aspetto statico).

Strumento di promozione e di sviluppo della persona attraverso attività formative, configurandosi come tappa intermedia di un processo che si colloca nell'ottica della **long life learning** (aspetto dinamico).



Nota bene: il **primo** (riconoscere il valore) è necessario al **secondo** (valorizzarlo), ma è soltanto con il **secondo** che si incrementa la formazione.

rapporto tra

verifica

valutazione

Operazione semplice

Operazione complessa

Raccolta di dati e misurazione del valore attraverso l'applicazione di criteri precedentemente stabiliti.

Attribuzione di **valore complessivo**

La distinzione

Lo stretto legame

Non è possibile procedere ad una valutazione di qualcosa senza avere **elementi sufficienti** di giudizio.

23

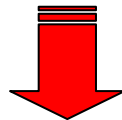
La verifica costituisce elemento essenziale all'interno di qualsiasi processo in quanto ne consente il controllo e quindi:

la tenuta (rispetto ai tempi e all'organizzazione);

la coerenza (rispetto agli obiettivi);

l'efficienza (rispetto alle risorse);

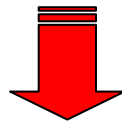
l'efficacia (rispetto ai risultati);



L'analisi e l'elaborazione dei dati rilevati consente di procedere alla valutazione.

32

Perché ci sia una **valorizzazione efficace** dei risultati occorre un coinvolgimento diretto dello studente e conseguentemente la valutazione impostata dal docente deve portare alla autovalutazione.



Solo dalla consapevolezza del processo e della funzionalità di tutte le sue fasi può derivare un pieno **controllo del processo** formativo e la possibilità di intervenire sul medesimo in termini di recupero, integrazione, rafforzamento.

Da tutto ciò risulta chiaro perché valutare

È interessante e utile considerare anche **altri aspetti**:



i soggetti

docente



In riferimento al processo: curricolo disciplinare.
Riconosce l'efficacia della sua azione; **coglie** elementi di forza ed elementi di debolezza; **progetta** il miglioramento.

In riferimento ai risultati: classe e singoli studenti.
Valorizza i risultati raggiunti come nuove risorse funzionali allo sviluppo del percorso formativo; **consolida** l'autostima dello studente e lo spinge/ **accompagna** all'autonomia.

In riferimento al curricolo: curricolo globale.
Raccoglie dati di “prima mano” per contribuire ad elaborare un “piano generale di sistema” sempre più efficiente ed efficace rispetto al profilo in uscita .
Ne derivano: ⇒ indicazioni per il dipartimento.
 ⇒ indicazioni per il POF.

i soggetti

studente



In riferimento al processo: ogni singolo processo d'apprendimento.

È consapevole del percorso effettuato per raggiungere l'obiettivo; **è in grado** di ricostruire le singole fasi e di riconoscerne la funzionalità e l'importanza; **è capace** di applicare autonomamente le procedure che assicurano la corretta gestione del processo.

In riferimento ai risultati: singole azioni - complessive.

Ha acquisito non solo conoscenza, ma anche metacoscienza, attrezzandosi per l'acquisizione autonoma di altra conoscenza.

In riferimento al curriculum: quello disciplinare e quello globale.

Le conoscenze acquisite, oltre al valore proprio di cui ciascuna conoscenza è connotata, gli consentono di **riconoscere**, di dare significato al profilo professionale perseguito e al proprio progetto di vita esercitando anche una forte **azione orientativa.**

i soggetti

**consiglio
di classe**


In riferimento al processo: programmazione didattica.

Analisi e riflessioni sul percorso annuale effettuato **dalla classe: **rilevazione** elementi di forza ed elementi di debolezza; **progettazione** del miglioramento.**

dallo studente: **valorizzazione** degli elementi positivi; **recupero** degli elementi negativi attraverso un'azione integrata di accompagnamento e di sostegno ⇒ eventuali azioni specifiche di recupero anche disciplinare ma **sempre** in un'ottica trasversale.

In riferimento ai risultati: classe e singoli studenti.

Valorizzazione dei risultati conseguiti a livello disciplinare in ottica interdisciplinare e trasversale. Attenzione al gruppo e al singolo: **rafforzamento** del singolo attraverso il gruppo e **potenziamento** del gruppo attraverso il singolo; costituzione di una efficiente **comunità di lavoro**.

In riferimento al curricolo: curricolo globale.

Valorizzazione del percorso annuale all'interno del percorso globale; **potenziamento** delle attività che all'interno del percorso annuale risultano avere funzione rilevante rispetto al percorso globale.

i soggetti

dipartimento
disciplinare/d'area
d

In riferimento al processo: curricolo disciplinare globale.

Funzione della disciplina all'interno del curricolo globale.

In riferimento ai risultati: curricolo disciplinare globale.

Individuazione degli elementi del curricolo disciplinare sui quali si registrano maggiori difficoltà da parte degli studenti; **preparazione** di materiali didattici idonei alla facilitazione dell'apprendimento dei medesimi; **preparazione e gestione** di moduli di recupero/sostegno per gli studenti in difficoltà sui nuclei fondanti della disciplina.

apertura di uno sportello

In riferimento al curricolo: curricolo globale.

Individuazione di convergenze interdisciplinari e trasversali sia in riferimento agli obiettivi, sia in riferimento ai contenuti.

i soggetti



collegio
docenti
e

Analisi di tutti i dati relativi
alla valutazione del sistema ed
elaborazione di un POF di
miglioramento.

l'oggetto

In un qualsiasi sistema **tutto** deve essere tenuto sotto controllo per assicurarne il funzionamento.



Pertanto tutti i processi che lo costituiscono devono esercitare la loro **funzione** nei modi e nei tempi previsti.

Per quanto riguarda la valutazione relativa alla formazione dello studente e pertanto funzionale al suo successo formativo sono individuabili **tre livelli di controllo** e conseguentemente di **valutazione**.

⇒ La verifica delle **conoscenze** ⇒ test - relazione.

⇒ La verifica delle **abilità** ⇒ esercitazione.

⇒ La verifica delle **competenze** ⇒ ricerca azione.

l'oggetto

La **valorizzazione** delle conoscenze e delle abilità e un **autonomo utilizzo** delle medesime consentiranno la rilevazione e il riconoscimento delle **competenze**.

33

b

Nota bene:



diverse sono le **tipologie** di competenze:



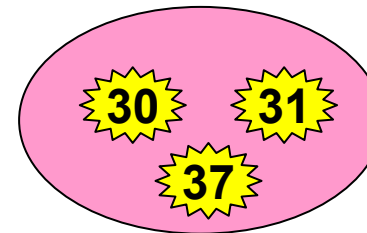
Competenze di base.



Competenze trasversali.



Competenze tecnico professionali.



diversi sono i **livelli** di competenza

36

Tenere presente il

QEQ

i modi

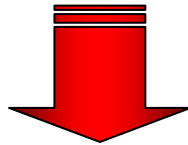
Riferendoci alla valutazione nel suo aspetto formativo diventa indispensabile porre **attenzione al processo** attraverso la cui gestione lo studente può cogliere esattamente i **meccanismi del proprio apprendere valorizzando** ogni piccolo progresso per conseguirne altri.

In questo modo non solo ci si mette nelle **condizioni di recupero** ma addirittura si evita di averne bisogno.

L'autovalutazione, intesa come consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie possibilità, rafforza nello studente l'autostima, consolida la motivazione, sostiene l'impegno.

ī tempi

Se nella valutazione, intesa come valorizzazione, puntiamo alla consapevolezza, non possiamo parlare di tempi dilazionati, ma piuttosto applicare la formula “hic et nunc” e quindi utilizzare una didattica in cui l’azione dello studente sia **continua e costante** e in cui la riflessione sull’azione sia parte integrante della medesima.



Questo implica la condivisione del processo d’apprendimento nelle sue diverse fasi:

- ⇒ **progettazione,**
- ⇒ **gestione,**
- ⇒ **valutazione.**

i luoghi

Valorizzare i risultati raggiunti deve diventare un **habitus** che consenta allo studente di muoversi con sicurezza **fuori** e **dentro** la scuola, collegando le esperienze del **curricolo formale con quelle del curricolo informale e non formale** come momenti ugualmente significativi della propria vita.

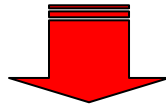


conclusione

La valutazione, per assolvere il suo compito all'interno del percorso formativo e contribuire al successo del medesimo, deve essere caratterizzata dalla consapevolezza del processo d'apprendimento e dalla valorizzazione dei risultati di volta in volta conseguiti.

In altre parole

Insegnare per competenze comporta che nella valutazione degli allievi non ci si possa limitare a valutare la **“restituzione”** anche personalizzata degli input d'insegnamento.



Occorre valutare un risultato di apprendimento come punto di arrivo di un processo di costruzione che incorpora sia il **suo oggetto sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali gli oggetti sono stati costruiti** e dei quali il soggetto, proprio attraverso la valutazione, come ultima tappa del suo processo di apprendimento diventa consapevole e, quindi, prende coscienza di essere in grado di ...

La valutazione è:

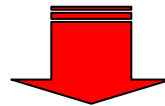
nota bene

Uno strumento **prezioso** per docente

↳ Gli consente di **controllare e governare** il processo formativo.

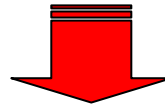
Uno strumento ancora più **indispensabile** per lo studente

↳ Gli consente di rendersi conto della sua situazione e di **autovalutarsi**.



Pertanto risulta essere **elemento essenziale** in qualsiasi processo di apprendimento.

Anche la **lezione** deve avere un momento di controllo e di valutazione.



Infatti ogni piccolo progresso **deve essere valorizzato** e costituire uno strumento ulteriore di sviluppo determinando un circolo virtuoso di crescita della persona.

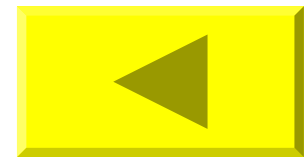


La scuola deve **creare continuamente** situazioni in cui le conoscenze e le abilità apprese possano essere utilizzate, **sviluppando competenze.**

approfondimenti

nota bene

Costituiscono elementi funzionali alla valutazione non solo le prove di controllo (verifiche), ma anche gli atteggiamenti, i comportamenti, le relazioni, le reazioni



successo

Successo è una parola di segno **positivo**, ma **generico**.

Per dargli significato specifico occorre chiarire quali sono i risultati attesi rispetto ai quali può essere rilevato il successo.

↓
Se il risultato è l'acquisizione di conoscenza

↓
Strumento idoneo sarà l'esposizione/narrazione.

↓
Il successo sarà la memorizzazione

↓
Se il risultato è l'acquisizione di competenza

↓
Strumento idoneo sarà la problematizzazione/
problem solving

↓
Il successo sarà la consapevolezza del processo

↓
Il controllo sarà dato dalla interrogazione

↓
Il livello di successo sarà determinato dalla capacità di memorizzazione.

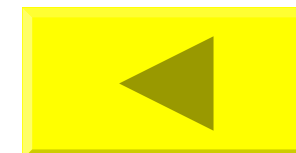
↓
Il recupero può essere un potenziamento delle tecniche mnemoniche

↓
Sempre di successo si tratta, ma quale dei due può con maggiore coerenza definirsi formativo ?

↓
Il controllo sarà dato dalla descrizione del processo.

↓
Il livello di successo sarà determinato dalla capacità di progettazione e gestione del processo.

↓
Il recupero può essere la riflessione sul processo.



valutazione

Valutare significa attribuire/assegnare un valore



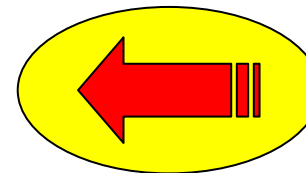
Valutazione diagnostica ?

27



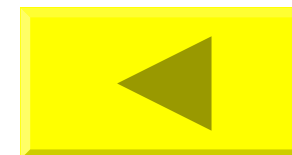
Valutazione formativa ?

28



Valutazione sommativa ?

29

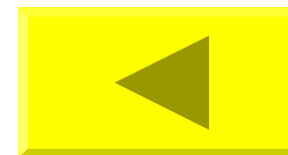


Valutazione diagnostica

⇒ **Serve a individuare**, anche attraverso la somministrazione di test d'ingresso, il **livello di partenza** degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti per lo svolgimento dell'attività didattica relativa a un determinato anno scolastico, a predisporre eventuali attività di recupero delle abilità non possedute.

Non vengono attribuiti dei voti ed è utile in particolar modo per le **classi prime e terze** (inizio del ciclo). L'individuazione di tre livelli (alto, medio, basso) serve a dare una precisa panoramica delle conoscenze e abilità possedute nelle materie per le quali è stata effettuata la prova.

⇒ **Accerta**, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli studenti, utili per la progettazione delle attività scolastiche e extrascolastiche.

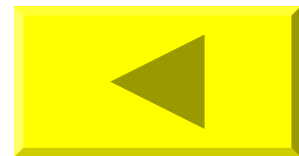


Valutazione formativa

È finalizzata a cogliere, attraverso l'utilizzo di qualsiasi strumento, **informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento.**

Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

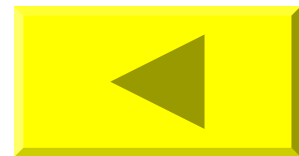
Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti.



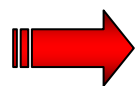
Valutazione sommativa

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Essa tiene conto sia dei risultati delle prove sommative (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali), sia di **altri elementi** quali:

- ▶ l'impegno
- ▶ la partecipazione
- ▶ la motivazione
- ▶ la progressione rispetto ai livelli di partenza
- ▶ la capacità di recupero
- ▶ il metodo di studio
- ▶ la capacità di lavorare in gruppo



Il modello ISFOL suddivide le competenze in tre diverse macro-aree:



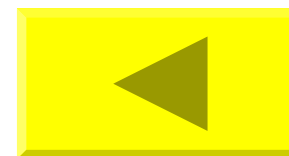
competenze di base, cioè l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per **l'accesso al lavoro**, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di **formazione ulteriore**;



competenze trasversali, che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di **trasformare i saperi in comportamenti** lavorativi efficaci in contesti specifici;



competenze tecnico professionali, costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali.



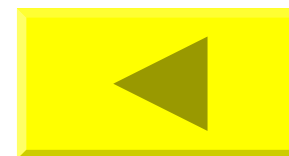
LE COMPETENZE NEI PROFILI FORMATIVI

Possiamo individuare tre grandi settori di intervento finalizzati allo sviluppo:

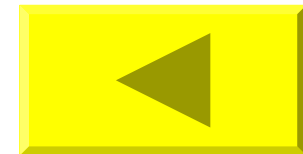
di **competenze esistenziali**, quelle perseguite da tutti i docenti in tutte le situazioni formative, connesse alla dignità umana e al vivere civile;

di **competenze trasversali**, quelle che raccordano, tra alcune discipline conoscenze, tecniche operative e/o metodi di indagine comuni e diversi;

di **competenze disciplinari**, quelle che ogni materia di insegnamento specializza e specifica nei propri contesti di ricerca e di azione.



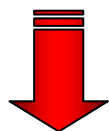
**La valutazione funzionale al
discorso del recupero è
quella formativa, e cioè la
valorizzazione graduale e
progressiva dei risultati
conseguiti.**



Due definizioni per la competenza scolastica

Definizione 1. P. Boscolo (1998): la **competenza** è data dall'insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi.

Definizione 2. M. Pellerrey (2000): in una **competenza** sufficientemente complessa si possono distinguere tre **dimensioni** fondamentali: la prima di **natura cognitiva** e riguarda la comprensione e l'organizzazione dei concetti che sono direttamente coinvolti; la seconda è di **natura operativa** e concerne le abilità che la caratterizzano; la terza è di **natura affettiva** e coinvolge convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di darle senso e valore personale.



Nella **competenza** capacità e abilità si sostanziano in una molteplicità di contesti, e in questi deve rendersi operativa.

Prendiamo in considerazione altre due definizioni nate in contesti diversi:

a) «Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze [...] e si esplicano come **utilizzazione e padroneggiamento** delle conoscenze [...]. Le competenze si configurano altresì come strutturalmente capaci di trasferire la loro valenza in **diversi campi**, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze [...]».

(gruppo di Coordinamento Nazionale dell'Autonomia coordinato dal dott. G. Cosentino)

b) «Per competenza in ambito scolastico si intende ciò che, in un contesto dato, si sa fare (**abilità**) sulla base di un sapere (**conoscenze**), per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre conoscenza; è quindi la disposizione a scegliere, utilizzare e padroneggiare le conoscenze, capacità e abilità idonee, in un contesto determinato e/o risolverle un problema dato» (Forum delle Associazioni, Febbraio 2000)

Forum-Apscuola (Colombo, D'Alfonso).

In conclusione:

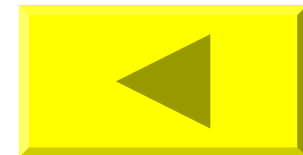
Le conoscenze e le abilità costituiscono **elementi essenziali** per la competenza, ma non bastano.



Perché conoscenze ed abilità siano funzionali alla competenza (= creino competenze) occorre che siano acquisite in questa ottica, ossia occorre pensare e gestire un **curricolo per competenze**.



E per fare questo occorre praticare una **nuova didattica**
(così chiudiamo il cerchio!)



LIVELLI DI COMPETENZA: **DAL DILETTANTE ALL'ESPERTO**

Dreyfus (1986)

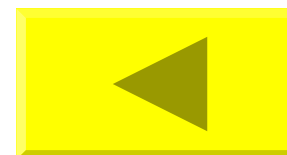
Livello del principiante. Il soggetto tende a seguire le regole e i principi indicati dall'esterno senza tener conto in modo esplicito del contesto in cui opera.

Livello del principiante avanzato. Il soggetto riesce collegare la sua esperienza con ciò che studia o che ha studiato; inizia a distinguere le situazioni.

Livello della competenza base. Il soggetto sa specificare, rispetto alla situazione data, gli obiettivi della sua azione e i mezzi per raggiungerli.

Livello di competenza avanzata. Il soggetto coglie la complessità delle situazioni e l'intreccio degli elementi; riconosce analogie e differenze con le situazioni già vissute.

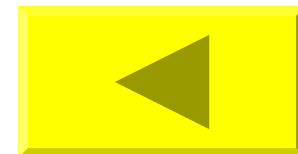
Livello dell'esperto. Il soggetto coglie in modo completo e articolato le situazioni da affrontare; e agisce in modo fluido e appropriato.



E' possibile fare una classificazione delle competenze riferite agli apprendimenti scolastici?




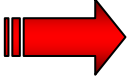
- ⇒ Competenze dichiarative (Know what)**
- ⇒ Competenze procedurali (Know how)**
- ⇒ Disposizioni personali**
- ⇒ Competenze di base**
- ⇒ Competenze trasversali**
- ⇒ Competenze tecnico-professionali**

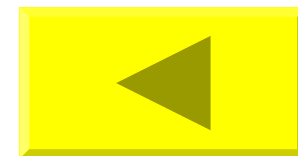


Quale apprendimento ?

 **formale**: quando è erogato da un'istituzione di istruzione o formazione e sfociante in una certificazione ufficiale;

 **non formale**: quando non è erogato da un'istituzione di istruzione e formazione e, di norma, non sfocia in una certificazione ufficiale;

 **informale**: quando è risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, non è necessariamente intenzionale e può non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come approdo alle sue conoscenze e competenze.



gli strumenti

Gaetano Domenici, “**MANUALE DELLA VALUTAZIONE SCOLASTICA**”, Editori Laterza, Sesta edizione 1999

Dalla quarta di copertina: “L’innalzamento della qualità dell’istruzione e del prodotto scolastico dipende per molta parte dall’affidabilità dei dati valutativi sulla cui base soprattutto i docenti, ma anche i responsabili del governo della scuola, strutturano le loro decisioni.

Il manuale esamina tali problemi ed offre un quadro di riferimento teorico-operativo per l’ideazione, la messa a punto e l’impiego sia delle prove oggettive (di profitto e di comprensione della lettura), sia di quelle semistrutturate (dai saggi brevi al colloquio orale; dalla riflessione parlata ai rapporti di ricerca; dai riassunti alle domande strutturate) capaci nel contempo di valorizzare e arricchire il tradizionale repertorio della strumentazione valutativa impiegato dagli insegnanti. Vengono altresì proposti modelli e strumenti per la registrazione diacronica delle relazioni tra sfera cognitiva e sfera affettivo-motivazionale assai utili per fini orientativi e per dar corso ad una reale continuità educativa.”

La valutazione si rappresenta concretamente come un **sistema di attività**, tecniche e strategie che accompagnano tutto il percorso formativo (**la valutazione non si fa solo alla fine**, com'è banale consuetudine, ma comincia con l'analisi dei bisogni, del contesto, della situazione iniziale). Le tecniche valutative comprendono **l'osservazione sistematica** (per riscontrare lo stato delle conoscenze, capacità, abilità, competenze, procedure, ...) e **l'osservazione esperienziale** (per l'analisi dei comportamenti, atteggiamenti, stili, climi, processi...), la **rilevazione dei dati** (per misurare risposte, risultati, prodotti, ...), **la verifica** delle ipotesi e del raggiungimento degli obiettivi; ma la valutazione non si identifica e non si esaurisce con l'applicazione di alcune tecniche.

Bisogna inizialmente fissare un assioma fondamentale: è impossibile non valutare.
In altre parole tutti valutano tutto (e sempre).

La scuola dell'autonomia comporta una valutazione plurale e condivisa, non individualistica.

Triangolazione dei punti di vista

Da fondamenti della valutazione scolastica

bibliografia sulla valutazione

RD **SEL** La Settimana degli Enti Locali
LA SETTIMANA DEGLI ENTI LOCALI

Registrazione presso:
Tribunale di Rimini
al n°. 27 del 19.09.2003
Direttore Responsabile:
MANLIO MAGGIOLI

Rivista digitale della didattica

Registrazione Tribunale di Rimini - n. 27 del 19.09.2003 - Direttore Responsabile: MANLIO MAGGIOLI

[http://www.rivistadidattica.com/forum/
read.php?1,119,255](http://www.rivistadidattica.com/forum/read.php?1,119,255)